

Il caso

Alla commemorazione del Martinetto incontro tra il procuratore e un combattente

# “Valsusa, gli anziani partigiani sono tutti solidali con Caselli”



Gina Carlo Caselli  
procuratore  
capo  
di Torino  
nel mirino  
No Tav

(segue dalla prima di cronaca)

PAOLO GRISERI

«SONO rimasto commosso e colpito», racconta il procuratore. Il pacchetto conteneva quattro tessere: due dell'Anpi, del 1947 e del 1957, una del Fronte della Gioventù del 1946 e una degli «Amici della gioventù repubblicana» spagnola del 1946. L'uomo non ha voluto che si sapesse il suo nome: «Sono nato nel 1926, ho combattuto nella diciassettesima Garibaldi. Procuratore consegnò queste tessere a lei perché sappia che i partigiani della Val di Susa le esprimono la loro solidarietà per gli attacchi subiti in questi giorni». Un incontro breve e drammatico.

Le polemiche erano state scatenate il

**Il numero uno del Palagiustizia: “Mi ha commosso molto. Un gesto difficile in questi tempi”**

27 marzo scorso dai No Tav che avevano occupato una sala del Comune di Milano per impedire a Caselli di presentare il suo libro sulla giustizia in Italia. Sullo striscione degli occupanti si leggeva: «Non usare la memoria dei vecchi partigiani contro i partigiani di oggi». Il movimento contro il supertreno pretende infatti di essere l'erede della lotta partigiana e contestava la decisione dell'associazione dei partigiani di organizzare la presentazione del libro. Il

presidente dell'Anpi, Carlo Smuraglia, aveva subito condannato l'occupazione del Comune, «un gesto antidemocratico che smentisce i valori della Resistenza». Così, pochi giorni dopo, Smuraglia è stato insultato come «fascista» da Alberto Perino, uno dei leader dei No Tav della valle, che ha accusato l'Anpi di aver rifiutato il rinnovo della tessera ai familiari di uno degli arrestati per gli assalti al cantiere del luglio 2011. Una polemica decisamente sopra le righe.

Per questo ieri mattina un partigiano valsusino di 86 anni ha sentito il dovere di manifestare a Caselli la sua solidarietà consegnandogli in custodia le tessere che testimoniano una vita di militanza. «Mi ha commosso molto - racconta il procuratore - un gesto di solidarietà in questi tempi difficili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA